Anno XXI. Mercoledì 3 Giugno 1868 N. 125

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

La relazione del presidente del Consiglio a S. M. in udienza 31 maggio 1868 intorno al regio decreto delle precedenze;

Un regio decreto 7 maggio 1868 che costituisce legalmente il Consiglio agrario di Sciacca provincia di Girgenti;

Convocazione del 1° collegio elettorale di Genova.

Regio decreto che approva alcune modificazioni al regolamento di disciplina militare pei corpi della real marina;

Disposizioni intorno al personale del Ministero della marina, e quello dell'ufficialità dell'esercito, e del Ministero della guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 2 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni,* presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Interpellanza del deputato Mantegazza intorno all'insegnamento superiore in Italia.

2. Discussione del progetto di legge per la coniazione ed emissione di monete di bronzo pel valor nominale di 20 milioni di lire.

3. Seguito della discussione del progetto di legge sopra l'ordinamento del credito agrario.

Discussione dei progetti di legge:

4. Esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

5. Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

6. Interpellanza del deputato Nisco relativamente alle concessioni di occupazione temporanea della spiaggia di mare dinanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari.

7. Interpellanza del deputato Bullo intorno al servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze.

Presidente dà la parola all'onorevole Mantegazza per lo svolgimento della sua interpellanza.

Mantegazza comincia a dichiarare che non è sua intenzione di fare un discorso; si limiterà a presentare semplici osservazioni.

Gli studi superiori in Italia sono molti decaduti: è un fatto doloroso ma visibilissimo. E quali sono le cause? Le cause sono la moltiplicità e poco stabilità di regolamenti, nell'abolizione delle tasse universitarie, nella continua incertezza su tutto ciò che concerne i professori, o i regolamenti universitari. Unità di studi poi non v'ha affatto in Italia.

L'oratore cita esempi di varietà di regolamenti vigenti nelle diverse provincie del regno. Lamenta che a Napoli siano state affidate le cattedre di chimica generale e di chimica organica a due studenti. Qual cosa di poco dissimile venne fatto altrove. Or bene, ciò è indegno d'un gran paese.

Si facciano riforme ardite, economie sapienti, e non già ridicole e indecorose lesinerie che abbassano l'insegnamento e umiliano la nazione.

L'onorevole Mantegazza esprime alcune censure contro la burocrazia del Ministero della pubblica istruzione; lamenta che impiegati di questo dicastero pretendano usurpare le attribuzioni del ministro e del segretario generale, e si facciano giudici e censori dei professori. La classe dei professori è assai scoraggiata e malcontenta. Gli studenti poi poco possono studiare e profittare nel sistema attuale.

L'oratore conclude proponendo un inchiesta sulle condizioni degli studi superiori in Italia che duri un anno, come preludio ad una riforma.

Napoli (per fatto personale) credendo che qualche parola nel discorso dell'onorevole preopinante lo avesse preso di mira, dichiara che se egli è rimasto segretario generale con vari ministri, ciò deriva dall'avere questi fatto dal Ministero non già un istrumento di partito, ma una questione di buona amministrazione. Aggiunge di non avere mai mutato convinzioni e rammenta l'esilio da lui sofferto per undici anni. (Bene! *a destra*)

Mantegazza dichiara che non ha menomamente inteso di alludere ad opinioni politiche, ma ad opinioni di mero ordine amministrativo.

Cairoli esprime il desiderio che si rialzano gli studi superiori; nota la differenza in favore della pubblica sicurezza tra le spese di codesto ramo di servizio e quello della pubblica istruzione. Raccomanda alla Camera un ordine del giorno da lui presentato unitamente all'onorevole Macchi, per invitare il Ministero a non mutare nulla se non per legge.

Broglio, ministro. Se mi lasciassi trascinare nel campo aperto dall'onorevole Mantegazza, non vi potrebbe essere limite. Si verrebbe a discutere il vasto argomento del riordinamento dell'istruzione superiore. Mi limiterò quindi a poche osservazioni.

Le riforme nel ramo della pubblica istruzione sono molto difficili nella pratica, epperò vuolsi procedere con maturità.

L'onorevole Mantegazza si è dimostrato nemico, e non a torto, dell'instabilità di cose, come perniciosissima ai buoni studi. Dal canto mio può rimaner tranquillo l'onorevole interpellante, giacchè mi sono stabilito di nulla immutare negli ordinamenti dell'istruzione, ma di esperimentare quelli che ho trovati in vigore. Ciò deve valere anche ad assicurare la sorte dei professori che sta giustamente a cuore all'onorevole Mantegazza. Si accerti che io non farò mutazione alcuna negli ordinamenti attuali senza prima deferire ogni progetto all'esame del Parlamento.

Quanto all'inchiesta, proposta dall'onorevole Mantegazza, non la credo il mezzo migliore per raggiungere lo scopo. Avvi una via più breve e più sicura. L'onorevole Mantegazza non ignora che il Consiglio superiore sta occupandosi intorno ad un progetto di riordinamento degli studi superiori. Aspetti pertanto che quel progetto comparisca davanti alla Camera. Allora vedrà l'onorevole Mantegazza se ancora gli converrà proporre un'inchiesta amministrativa.

Ma per ora, io lo pregherei a ritirare il suo ordine del giorno. Gli onorevoli Cairoli e Macchi possono essere sicuri dopo le mie dichiarazioni che nulla verrà mutato negli ordinamenti universitari; questo fu il mio fermo proposito dal giorno che assunsi il portafoglio della pubblica istruzione. Nulla verrà mutato se non per legge.

Cirinini propone un' ordine del giorno del quale la Camera sospende la decisione intorno all'inchiesta finchè non venga in discussione il bilancio della pubblica istruzione. Vorrebbe però un inchiesta parlamentare.

Asproni sgrida l'onorevole Mantegazza perchè si mostrò favorevole alle tasse universitarie. Combatte l'idea di ridurre le università.

La Porta (sull'ordine del giorno) ricorda l'inchiesta parlamentare ch'ebbe luogo relativamente alle ferrovie meridionali, e domanda che si ripresenti il progetto intorno le incompatibilità parlamentari.

Cadorna, ministro. In tanta mole di progetti di legge che stanno davanti alla Camera si comprenderà facilmente se non ho pensato a presentare il progetto a cui allude l'onorevole La Porta. Terrò conto del desiderio dell'onorevole La Porta.

La Porta pronuncia parole allusive alla Corona d'Italia data all'onorevole Bastogi.

Menabrea, ministro. Io credo che sia poco opportuno recare davanti alla Camera allusioni verso un onorevole personaggio assente che ha reso al paese eminenti servigi.

La Porta parla di moralità e dei suoi criteri in proposito.

Menabrea, ministro, non accetta lezioni di moralità da parte di chicchessia e nemmeno dall'on. La Porta.

Ho detto e ripeto che non era opportuno suscitare in questo momento questioni personali. Se l'on. La Porta ha in animo di combattere qualche elezione politica, lo faccia quando l'elezione sarà riferita.

Alfieri (per questione d'ordine) vorrebbe che domani si mettesse all'ordine del giorno il convalidamento dell'elezione di Campobasso e se ne solleciti la presentazione da parte del relatore.

L'on. Alfieri fa alcune proteste che non afferriamo testualmente.

Presidente protesta alla sua volta, giacchè gli parve che l'on. Alfieri avesse protestato contro il voto della Camera relativo all'affare delle ferrovie meridionali.

Alfieri vuol continuare. (*Rumori a sinistra*)

Presidente gli toglie la parola.

Si apre la discussione sul progetto per «Convalidazione del regio decreto relativo alla fabbricazione delle monete di bronzo.»

I due articoli dei quali consta il progetto sono approvati dopo brevissima discussione.

La seduta è sciolta a ore 5 e 1|2.

— Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sul seguente articolo dell'*Italie* di avant'ieri:

L'ABOLIZIONE DELLE CAPITOLAZIONI IN ORIENTE

La Colonia italiana si è vivamente preoccupata da qualche mese delle negoziazioni diplomatiche che hanno avuto luogo tra il conte Della Croce ed il Governo egiziano.

Questa preoccupazione dura ancora perchè il risultamento di queste trattative è ancora ignoto, ed è diviso dalle altre colonie europee, perchè tutte, più o meno, hanno pel Governo egiziano delle difficoltà analoghe, e sperano dalla soluzione della vertenza italiana, se favorevole, un esempio e un precedente.

Ma una soluzione parziale non deve farci dimenticare il fondo del problema.

In queste reclamazioni di negozianti o d'industriali, in queste contestazioni essenzialmente giuridiche, la soluzione per via diplomatica non è sufficiente. La reclamazione diplomatica può riescire oggi e mancare domani. I risultamenti che ne sortono non stabiliscono sempre una norma certa per l'avvenire. L'azione diplomatica si concentra necessariamente su delle semplici attualità senza fondare dei principii. Bisogna andare alla radice del male.

Le relazioni dell'Europa civile con l'Asia e con l'Africa, con dei Governi più o meno arbitrari, con degli Stati la cui civiltà è più o meno imperfetta, sono state fino ai nostri giorni regolate da un sistema speciale ed eccezionale. Conosciamo tutti il regime delle capitolazioni: è, in riassunto, un sistema di eccezioni al diritto comune in favore degli Stati d'Europa.

Ma che ne succede alla lunga? Questo regime eccezionale, creato per uno Stato di civiltà arretrata, avrà delle pessime conseguenze il giorno nel quale il paese, come oggi l'Egitto, trovandosi seriamente lanciato nelle vie della civiltà, ha riformate le sue leggi, ha creato un sistema regolare di Governo con una rappresentanza consultativa.

In questo caso le capitolazioni cessano di essere un vantaggio, per divenire un ostacolo all'espansione così delle idee come degli interessi europei.

L'Egitto da 40 anni ha sotto a molti riguardi con sè tradizioni politiche del vecchio Oriente; ha operato una perfetta fusione tra tutte le razze dei suoi abitanti, e ha distrutti tutti gli ostacoli che lo separavano dall'Europa civilizzata, industriale e commerciale.

Questa terra magnifica, questa specie di ponte gettato fra due mondi, è divenuto il convegno generale di tutte le nazioni. Da 30 anni gli Europei vi hanno il diritto di proprietà e lo esercitano largamente.

Quasi tutte le grandi, numerose industrie che vi prosperano sono opera e proprietà europee.

È facile intravedere l'enorme quantità di questioni litigiose che debbono risultare da tanto movimento di affari. Ebbene, che ne consegue? Per uno stato di cose, divenuto ormai quasi interamente europeo, vige ancora il sistema vario e confuso creato per uno stato di cose speciale, per un Egitto di un secol indietro, che oggi è completamente trasformato. E tra il sistema confuso e insufficiente delle capitolazioni si ricorre perfino a quell'azione diplomatica, che è non meno insufficiente! Il gridio è dunque generale per un cangiamento di sistema nell'interesse egualmente della giustizia e della civiltà.

Certamente non è ancora possibile il pensare alla abolizione pura e semplice delle capitolazioni e sottomettere gli Europei al diritto comune. Il progresso non è ancora abbastanza assoluto, l'assimilazione non è abbastanza completa. Bisogna anche tener conto delle disposizioni delle nostre colonie sulle quali non è completa una confidenza perfetta nella trasformazione degli Stati musulmani.

Da ciò la necessità di una via di mezzo. E per l'Egitto è il Governo egiziano stesso che la propone.

Un rapporto al vice-re e delle note dirette a vari Governi europei propongono nientemeno «che la riunione di una conferenza diplomatica destinata a provvedere allo stabilimento in Egitto del Codice Napoleone, ed assicurare l'amministrazione della giustizia pel mezzo di tribunali misti, nei quali la Presidenza e la maggioranza dei giudici sarebbero assicurate ai Governi europei.»

Questa proposta del Governo egiziano ha la più grande portata: è il complemento di un insieme di misure che debbono ricongiungere l'Oriente all'Occidente.

L'Italia è specialmente interessata a questo progresso: la sua colonia in Egitto ha un'importanza conosciutissima la quale è chiamata a crescere ancora allorchè Brindisi sarà divenuto il tratto d'unione tra il canale di Suez e l'Europa.

Questa proposta del Governo Egiziano è un fatto che marcherà nella storia dei nostri tempi.

L'Egitto aperto da quarant'anni agl'interessi materiali dell'Europa oggi ne domanda la legislazione.

È un grande, immenso pensiero che si completa.

Per la nostra Italia sarà questo un mezzo potentissimo per riprendervi quel primato che le tradizioni, gl'interessi, le speciali condizioni di luoghi, la natura di quelle popolazioni, l'importanza della nostra colonia debbongli per ogni verso assicurare.

Ma bisogna finirla con un passato che non ha più ragione di essere. Bisogna da un canto che le nostre relazioni siano stabilite in condizioni possibili pei nostri stessi connazionali; e i patti non ci smentiranno pur troppo nell'affermare che oggi non lo sono: bisogna dall'altro che il nostro Governo dia a quel Governo una mano amica perchè si costituisca il più che sia possibile indipendente e libero da quei legami che gli rendono ancora così malagevole il suo còmpito. È ormai tempo che l'Italia abbia una politica propria che assicuri la sua esistenza e la sua importanza.

NOTIZIE

FIRENZE — Sappiamo, scrive l'*Esercito*, che il Ministero della guerra, dietro quesito mossogli da vari comandanti di corpo, ha chiarito essere il reale decreto di condono, in data 22 aprile 1868, applicabile altresì agli uomini in categoria di ordinanza che si trovano per restituzione di tempo presenti alle armi alla data del citato decreto.

— Nel corpo dei zappatori del genio e treno d'armata essendovi eccedenza d'uomini sotto le armi in confronto alla forza, che è portata nel bilancio del corrente anno, il ministero in data 20 maggio ha fatto le occorrenti disposizioni onde in detti due corpi siano mandati in congedo illimitato per anticipazione gl'individui appartenenti alla classe 1843.

CAPRERA — Il generale Garibaldi, che da alcuni giorni era tormentato da acutissimi dolori reumatici, sta assai meglio. (*Diritto*)

CASERTA — Ci si scrive che in quel circondario venne scoperta un associazione di manutengoli al brigantaggio ed un deposito d'armi e cose depredate. Si fecero molti arresti. (*C. Cavour*)

NAPOLI — Presso Rossano, scrive il *Pungolo* di Napoli, fu sequestrato dai briganti il figlio di una delle prime famiglie del paese, pel cui riscatto si domanda ora la bagatella di 52,000 ducati.

La famiglia non avendo disponibile una tal somma, cercò di mandare degli acconti alla banda, ma una di queste spedizioni essendosi incontrata colla truppa che era in colonna mobile venne fermata e tutta la roba che portava sequestrata.

Ora si sta trattando col generale comandante la forza di colà per la restituzione del danaro e degli oggetti sequestrati, e ci si assicura che la cosa non sia tanto facile, poichè il generale minaccia nientemeno che di considerare la casa del ricatatto come un ricettacolo di manutengoli!!!

VENEZIA — Il Comitato centrale del Terzo Tiro federale tedesco indirizzò da Vienna al Comitato esecutivo del Quarto Tiro a Segno nazionale italiano in Venezia il seguente fraterno saluto:

«Animati da sentimenti della più sincera amicizia e nazionale simpatia, salutiamo, in nome di tutti i Comitati di festa pel Terzo Tiro federale tedesco, i bersaglieri italiani che si trovano attualmente radunati alla splendida festa nazionale in Venezia, inviando le espressioni della più cordiale compartecipazione e del più vivo desiderio

pel brillante, magnifico e decoroso risultato di questa festa. Mentre rinnoviamo l'invito alla visita del Terzo Tiro federale tedesco, non possiamo che vivamente deplorare di non aver potuto, in causa dei presenti lavori preliminari, di cui siamo caricati personalmente, prender parte a cotesta festa, e trasmettere ai carabinieri italiani il nostro fraterno saluto.

« *Il Comitato centrale pel Terzo Tiro federale tedesco.* »

SPAGNA — La Spagna reazionaria ha avuto testè una piccola soddisfazione dal Belgio, ottenendo lo sfratto del generale Prim, che vi si trovava rifugiato dopo l'ultimo tentativo d'insurrezione in Catalogna; cosa che vivamente dispiacque a tutti gli uomini liberali di quel paese.

CRONACA LOCALE

— La Onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara ha diramato la seguente circolare, che inseriamo di buon grado, augurandole che possa raggiungere lo scopo che si propone:

Ferrara 27 Maggio 1868.

In seguito a proposta fattagli dal Consigliere sig. Giovanni dottor Gattelli, appoggiata da questa Deputazione, l'onorevole Consiglio Provinciale nella sua Seduta 20 aprile u. s. à deliberato:

« Il Consiglio Provinciale;
« nell'intendimento di rendere sempre più sentito ed evidente in tutte le classi sociali il bisogno dell'istruzione, anche dal punto di vista dell'interesse individuale, in massima generale delibera:
« 1. D'ora in avanti, non potrà ammettersi al servizio di quest'Amministrazione salariato alcuno, se fra gli altri requisiti di legge, non provi di saper leggere e scrivere, e di inviare i propri figli alle pubbliche scuole;
« 2. È data facoltà alla Deputazione Provinciale di stabilire quelle modalità, che tenuto calcolo delle condizioni speciali dei luoghi e delle persone, saranno opportune a rendere praticamente efficace la presente disposizione;
« 3. La stessa Deputazione è incaricata di far noto a tutti i Municipi ed Enti morali della Provincia la presente deliberazione, eccitandoli ad adottarla Essi pure pei salariati loro. ».

In adempimento del deliberato sopra detto, questa Deputazione è lieta di darne comunicazione alle SS. LL. Illustrissime; certa che anche codest'Onorevole Rappresentanza, seguendo l'esempio del Consiglio Provinciale, vorrà adottare eguale disposizione pei salariati da lei dipendenti; e con ciò concorrere, a veder diminuito il numeroso stuolo degli analfabeti che sventuratamente tanta parte occupano nella nostra provinciale famiglia, ed a migliorare le condizioni morali del popolo, del quale tanto si preoccupa la pubblica opinione.

Aggradirà questa Deputazione di conoscere quanto intorno all'argomento sarà per risolvere codesta Rappresentanza.

Per la Deputazione
SORISIO - FEDERICI - SARACCO - FIORANI

— Ieri al passeggio del Montagnone aveva luogo la Corsa Sedioli già enunciata.

I Cavalli vincitori furono i seguenti: Cavallo storno detto *Fanfulla* del proprietario *Bonetti Ricciardo* di Modena, e riportò il primo premio.

Cavalla bianca detta *Carina* del proprietario *Bonetti Ricciardo* di Modena, e riportò il secondo premio.

Cavallo bajo detto *Magenta* del proprietario *Pacchioni Ferdinando*, e riportò il terzo premio.

Il nostro bellissimo ed elegante passeggio pubblico ieri presentava un assai divertente spettacolo così gremito di gente, e di ricchi e sontuosi equipaggi.

Dopo la corsa di gara, il corso delle Carrozze si formò sulla bella e spaziosa via della Giovecca, prolungandosi fino dopo l'ave Maria. Il Teatro Municipale fu pure affollatissimo, ed assai brillante. Lo spettacolo, secondo il solito, destò entusiasmo negli spettatori. Tanto alla Corsa, che a Teatro si notarono moltissimi forestieri.

— Ieri la nostra cronaca accennava ad una grassazione avvenuta la sera antecedente nei paraggi del Montagnone: oggi poi siamo lieti d'annunciare che mercè l'avvedutezza e la sollecitudine spiegata da quest'Autorità di P. S., gli oggetti rapinati cioè ripetizione d'oro e tabacchiera d'argento non che il detentore delle medesime furono assicurati alla giustizia fin da jer mattina in Rovigo.

Corte d'Assisie — Nell'udienza di ieri si è aperta la Corte d'Assisie sotto la presidenza dell'onorevole sig. *Cornazzani* Consigliere di appello, e si è trattata la Causa di Teresa Rinaldi di Benedetto, d'anni 32 nata e domiciliata in Ferrara, e per ragione di servizio residente a Pontelagoscuro, ammogliata servente detenuta ed imputata di furto qualificato per la persona e per il mezzo per avere nel 12 gennaio 1868 sottratto da un comò del suo padrone sig. Braghini Ignazio in Pontelagoscuro, sforzandone la serratura del cassetto entro cui stava chiuso un *Bono* della Banca Nazionale da Lire 250.

La Corte dietro il verdetto dei giurati che esclusero la qualifica del mezzo ed ammisero le circostanze attenuanti in favore dell'accusata, ha condannato la Rinaldi alla pena di tre anni di carcere compreso il sofferto.

— Questa sera alle ore 8 all'Arena avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia *Pezzana* e *Vestri*. Il titolo della produzione è *Celeste*, idilio campestre in 4 Atti.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Parigi* 1. — Il *Moniteur du soir* pubblica i discorsi pronunziati dall'Imperatore a Rouen. La risposta dell'Imperatore al Maire è identica a quella già telegrafata. Nella risposta al Cardinale, l'Imperatore disse: La Chiesa è il santuario ove si conservano intatti i grandi principii della morale cristiana che innalzano l'uomo al dissopra degli interessi materiali. Uniamo dunque alla fede dei nostri padri il sentimento del progresso e non separiamo giammai l'amore di Dio da quello della patria. Così saremo meno indegni della protezione divina, e cammineremo colla fronte alta nella via del dovere attraverso tutti gli ostacoli.

L'Imperatore ringraziò poi il cardinale pei voti espressi per l'Imperatrice e pel Principe imperiale, e soggiunse che la benedizione dell'augusto padrino di suo figlio e le preghiere del clero di Francia saranno propizie alla sua felicità.

I giornali smentiscono la voce dell'emissione di 125 milioni d'obbligazioni Lombarde, che farebbesi da Rotschild verso la metà di giugno.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che siensi arrestati a Rouen tre individui pel sospetto che meditassero un attentato contro l'Imperatore.

Nuova-York 23. — La Convenzione di Chicago approvò la messa in accusa di Johnson ed espresse le sue simpatie per tutti i popoli che lottano pel diritto e la protezione dei cittadini naturalizzati, domandando che si resista ad ogni costo alle dottrine dell'Inghilterra e di altre nazioni che negano il diritto d'espatrio.

La scelta di Grant e di Golfax alla candidatura di presidenza e vice-presidenza fu accolta con entusiasmo dai repubblicani.

Firenze 2. — La *Corresp. Italiene* annunzia che i governi d'Italia e di Svezia hanno firmata una dichiarazione provocante al 29 ottobre 1863 le stipulazioni contenute nella dichiarazione firmata nel 1866 circa i privilegi accordati nei due territorii ai sudditi dei due Stati.

Francoforte 2. — È arrivata la regina di Portogallo; fu ricevuta dal console generale Erlanger; e dopo una colazione la regina continuò il viaggio per Ems.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	1	2
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 95	70 —
» italiana 5 0|0 in cont.	52 95	52 80
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	380	382
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	— —
Obbligazioni » » »	89 —	— —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43 50	— —
Obbligazioni ferr. meridionali	137	— —
Londra. Consolidati inglesi .	— —	94 4|8
Cambio sull'Italia	6 7|8	— —

BORSA DI FIRENZE

	1	2
Rendita ital.	56 80	54 20
Oro	21 46	21 46

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
4 *Giugno*	12.	1.	26.

Osservazioni Meteorologiche

1. 2. GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 759 66 758, 91	mm 759, 4 75?, 61	mm 758, 35 757, 25	mm 759, 34 758, 18
Termometro centesimale . . .	° + 26, 0 + 24, 0	° + 29 0 + 25, 0	° + 31, 8 + 28, 3	° + 23 6 + 23, 4
Tensione del vapore acqueo . .	mm 17, 33 13, 92	mm 13, 98 14, 2?	mm 14, 42 1?, 46	mm 15, 40 12,52
Umidità relativa .	° 69, 3 62, 7	° 45, 5 60, 4	° 41, 2 47, 1	° 71, 0 58 3
Direzione del vento	OSO SSE	SO SSE	SO OSO	SE OSO
Stato del Cielo .	Ser. Nuv. Nuvolo	Ser. Nuv. Nuvolo	Ser. Nuv. Ser Nuv.	Nuv. Ser. Ser. Nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 19 8 + 19, 8	° + 33, 3 + 30, 1
	giorno	**notte**
Ozono	7, 8 8, 0	7, 0 6, 0

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*